

***Scuola primaria  
Domenico Berti***

STOP  
BULLYING

## ***CLASSE III***

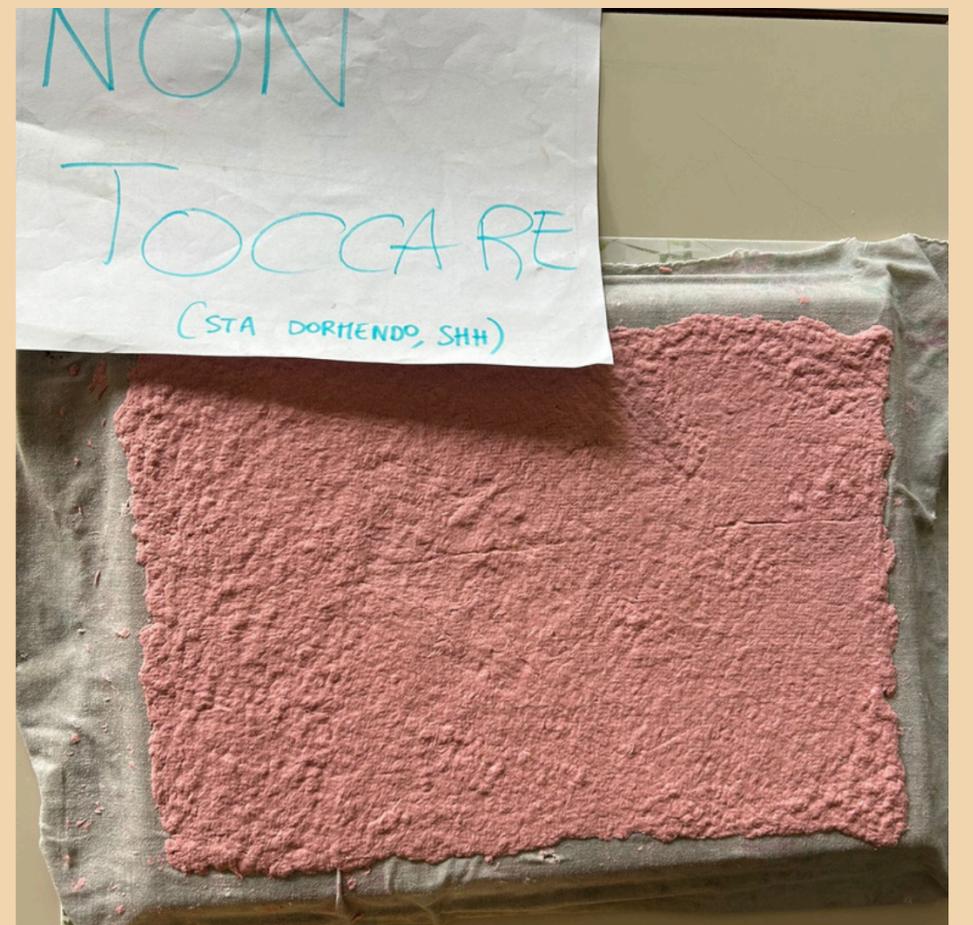
I bambini hanno svolto il gioco "FAI UN PASSO AVANTI SE.."

Hanno fatto un passo avanti quando l'insegnante ha descritto una situazione di ingiustizia che loro avevano vissuto. Successivamente si è condiviso lo stato d'animo provato durante l'attività e le relative esperienze vissute dai bambini.

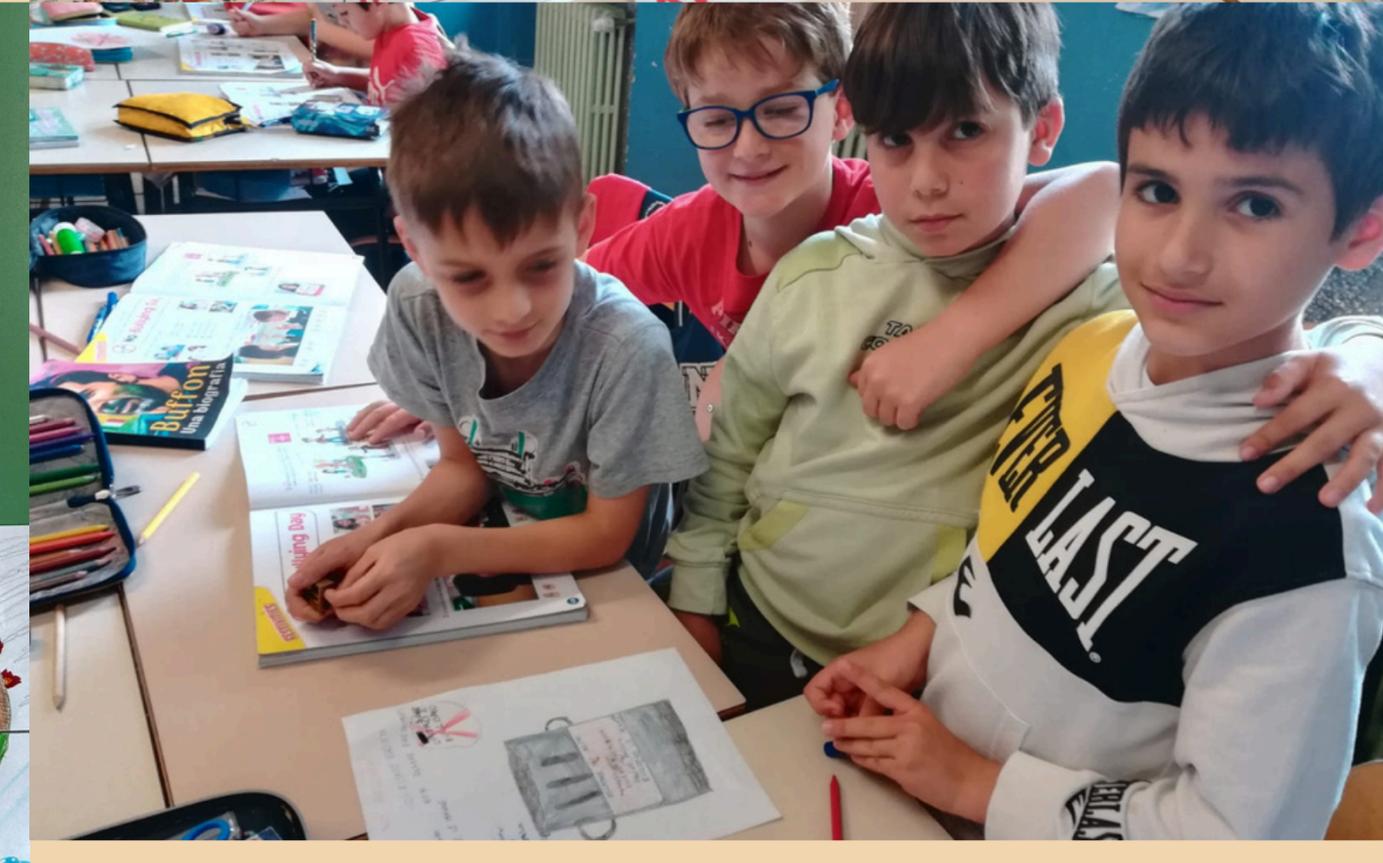
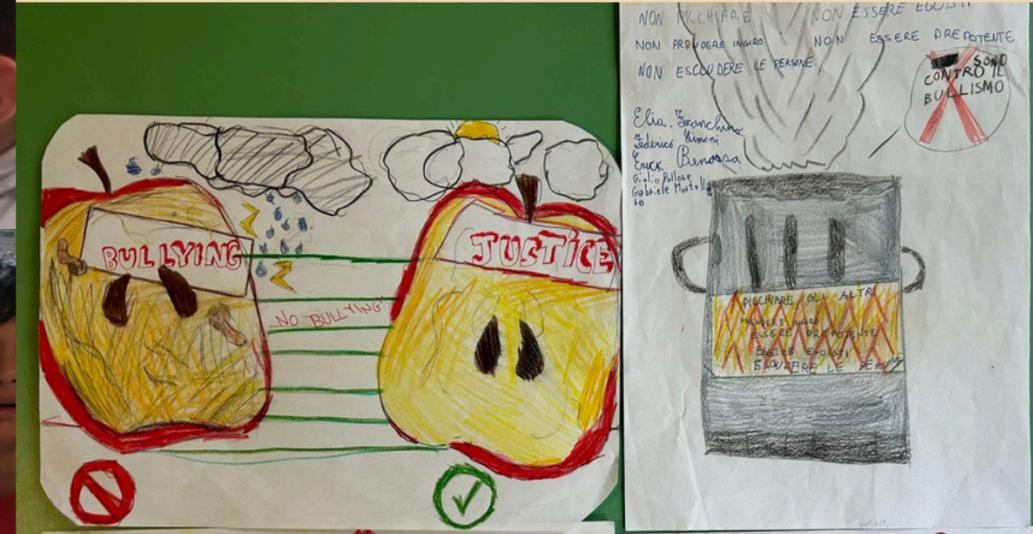
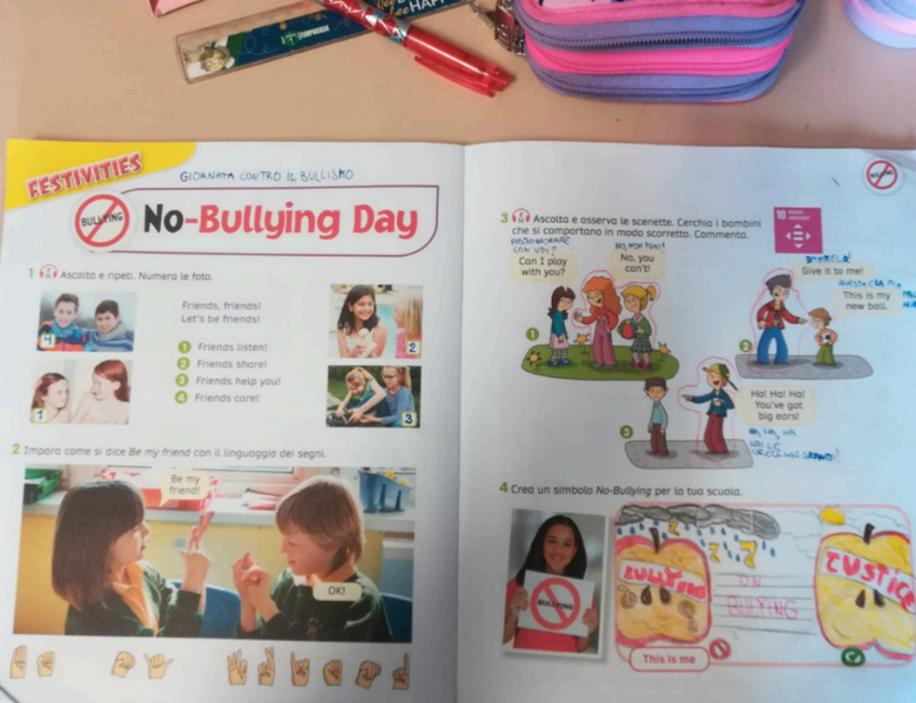


In seguito, hanno scritto, su un piccolo foglio di carta, le esperienze negative subite per liberarsi dal loro peso. I piccoli fogli sono stati fatti a pezzetti dai bimbi e utilizzati per dare vita ad un nuovo foglio bianco da cui ripartire.



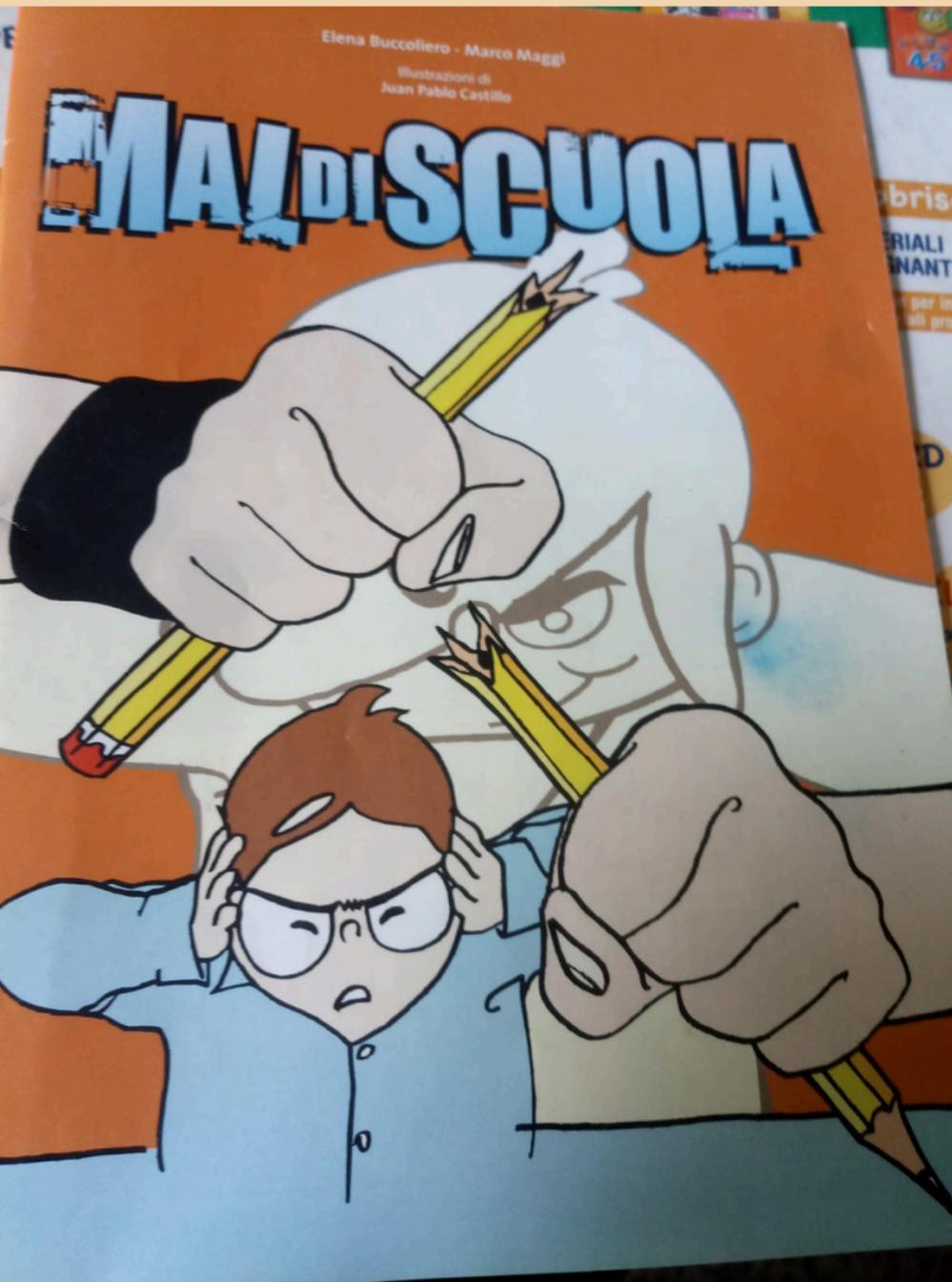


La classe ha ascoltato una filastrocca in inglese e svolto le pagine sul tema bullismo proposte dal libro di testo. Dopo una riflessione collettiva i bambini sono stati divisi in quattro gruppi e hanno creato un logo contro il bullismo.



# Classe IV

La classe ha preso spunto dalla lettura di un brano proposto dal libro di educazione civica per fare una riflessione sul tema del bullismo.



## Bulli, istruzioni per l'uso



Il "bullo" può farci paura, perché è un ragazzino prepotente dal quale sembra impossibile difendersi. In realtà chi fa il bullo è una persona molto fragile, che cerca di sentirsi importante infastidendo gli altri. Ma, se provassimo a sfidarlo e a reagire, potrebbe "sgonfiarsi" come un palloncino.

Peter osò distogliere un attimo lo sguardo dall'avversario e vide il cerchio di facce spaventate che gli si accalcavano intorno. Gli occhi spalancati, le bocche appese. Barry il terribile stava per mettere a terra un bambino e nessuno poteva farci granché. Che cosa rendeva tanto potente il roseo, il paffuto Barry?

E all'improvviso, dal nulla, Peter trovò la risposta: "Ma è ovvio" pensò. "Siamo noi. Siamo noi che lo abbiamo sognato come il prepotente della scuola. Non è più forte di nessuno di noi. Noi abbiamo fatto di lui quel che è. Quando va a casa e nessuno gli crede se fa il prepotente, allora torna se stesso."

Barry tornò a parlare: - È la tua ultima occasione. Dammi quella mela o preparati a fare un brutto volo.

Per tutta risposta, Peter si portò la mela alla bocca e ne staccò un gran morso. - Vuoi sapere una cosa? - gli disse lentamente, senza smettere di masticare. - Io non ti credo!

La folla trattene il fiato, qualcuno azzardò una risatina. Peter sembrava talmente sicuro di sé. Magari era vero.

Persino Barry aggrottò le ciglia: - Che cosa hai detto?

La paura di Peter era scomparsa del tutto. Se ne stava in piedi di fronte a Barry e gli rivolgeva un sorriso, come se avesse pietà.

Barry si era ripreso e si preparava a combattere. Peter staccò un altro morso di mela.

Mise la faccia vicina a quella di Barry e lo squadrò come se avesse di fronte una vignetta buffa disegnata sul muro:



### COMPRENDO

Sottolinea nel testo le parole o le espressioni che contraddistinguono il bullo.

- Tu non sei altro che un grasso budino rosa... coi denti di ferro.  
Ci fu uno scroscio di risa tra la folla. Frammenti dell'insulto passarono di bocca in bocca: - Budino rosa... denti di ferro... un budino coi denti!  
Peter sapeva di aver detto una crudeltà. Ma incalzò:  
- Sono stato a casa tua. Ti ricordi? Per il tuo compleanno. Tu sei un bambino normale, tranquillo. Ti ho anche visto aiutare tua mamma a lavare i piatti...  
- Aaaaaah! - fece eco la folla accompagnando l'esclamazione con una nota di disprezzo.  
- Non è vero - urlò Barry. Aveva gli occhi lucidi.  
- E poi ho guardato in camera tua e ho visto l'orsacchiotto ben rinalzato sotto le coperte.  
- Aaaaaaaaah! - gridò la folla, procedendo dalla sorpresa al più sincero sberleffo.  
- Uuuuuuuuh! Piccolino... pisciasotto... dorme soltanto con l'orsacchiotto... aaaaaah!  
Proprio a quel punto accadde una cosa terribile. Barry si mise a piangere.

I. McEwan, L'inventore di sogni, Einaudi

Peter riesce a "smontare" Barry mostrandosi indifferente e mettendolo in ridicolo davanti ai compagni. Il bullo, umiliato, capisce la lezione e cambia atteggiamento. Peter si scusa perché anche lui è stato scorretto. Infine, i due diventano amici.



### RIFLETTO E DISCUTO

Discuti con i compagni e le compagne su questo racconto: Peter ha chiesto scusa per le offese, compiendo così un gesto veramente rivoluzionario. Scrivi i gesti che fanno star bene con gli amici.

.....  
.....  
.....



# CLASSE V A

Dopo aver affrontato gli incontri con le referenti del bullismo, i bambini hanno commentato e parlato del tema. Attraverso delle frasi guida, tratte dal loro libro hanno realizzato in autonomia dei fumetti contenenti le proprie riflessioni.



## No al cyberbullismo

Ogni volta che il bullo usa la tecnologia e le prepotenze vengono fatte su un social network, tramite un messaggio dello smartphone o con un video su YouTube, allora parliamo di cyberbullismo.

A prima vista, il cyberbullismo può sembrare molto meno grave del bullismo "vecchio stile". Dopotutto, i bulli veri sono grandi e grossi, danno pugni, a volte hanno addirittura un coltello. In rete, invece, abbiamo l'impressione di essere al sicuro dietro uno schermo, dove nessuno può farci male davvero.

Perché preoccuparsi?

Beh, perché le ferite non sono solo quelle che si vedono.

I bulli possono colpirci anche usando una tastiera, e senza bisogno di tirarcela sulla testa! A volte, entrare su WhatsApp può far paura quanto mettere piede in un vicolo buio.

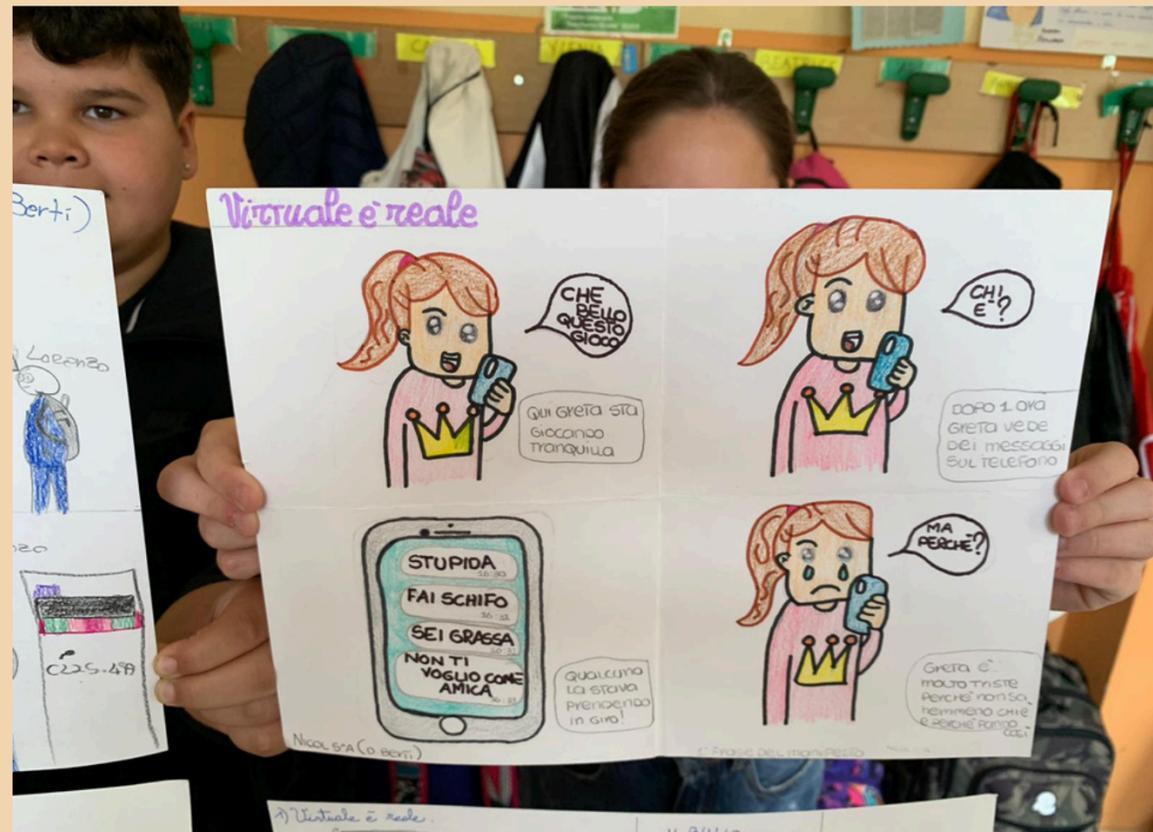
Il cyberbullismo può spaventare e far soffrire.

> Teo Benedetti, Davide Morosinotto, *Cyberbulli al tappeto*, Editoriale Scienza

Conosci qualcuno che si comporta da cyberbullo oppure qualcuno che è vittima di cyberbullismo? Racconta; se lo ritieni opportuno, parlane con una persona adulta di cui ti fidi e che può darti aiuto.

## Manifesto della comunicazione non ostile

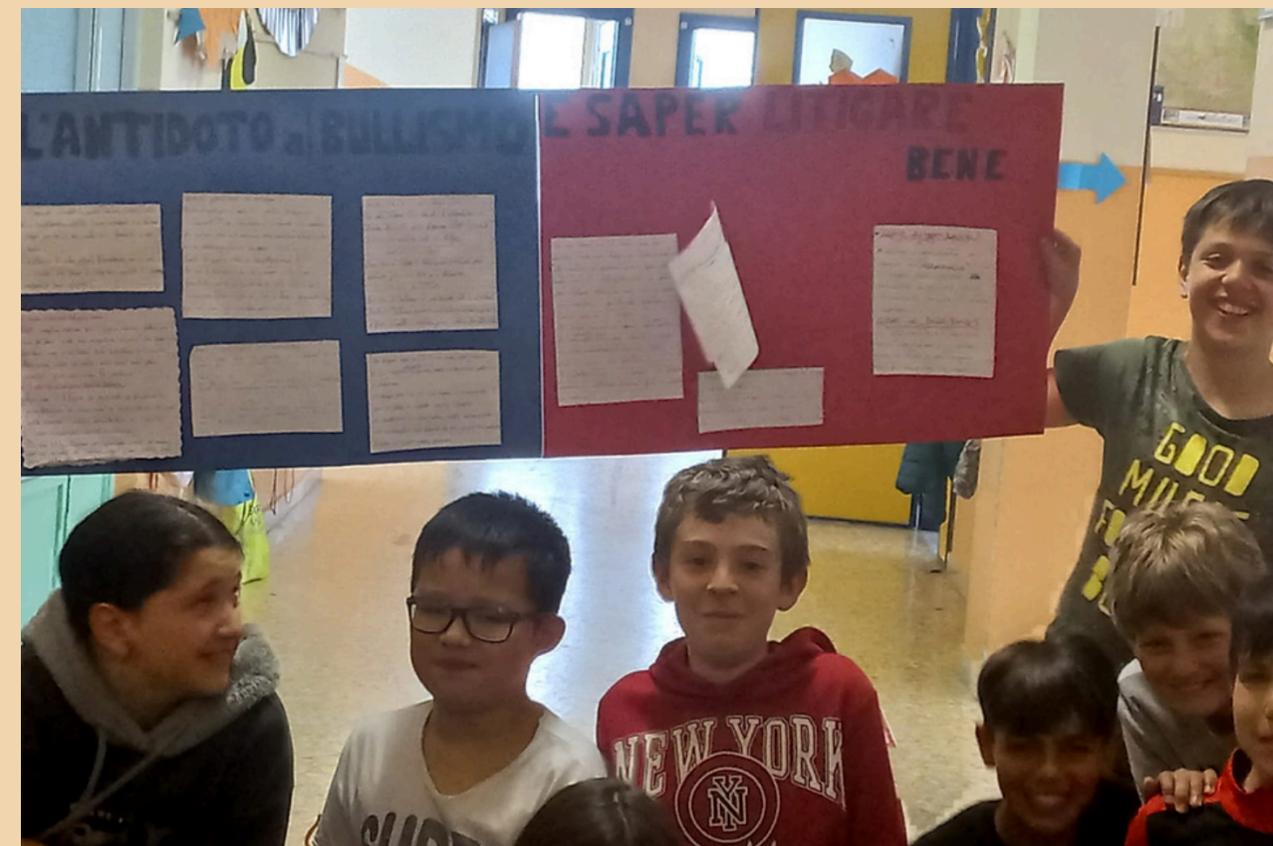
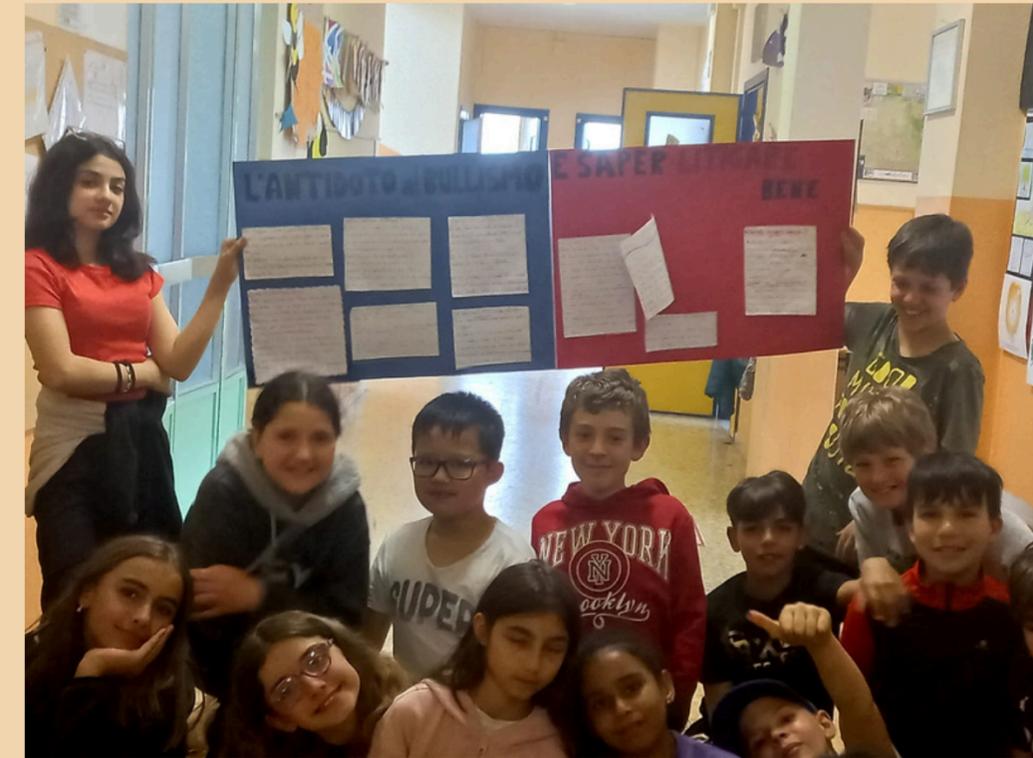
- 1 Virtuale è reale.** Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2 Si è ciò che si comunica.** Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3 Le parole danno forma al pensiero.** Mi prendo tutto il tempo necessario per esprimere al meglio quel che penso.
- 4 Prima di parlare bisogna ascoltare.** Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5 Le parole sono un ponte.** Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6 Le parole hanno conseguenze.** So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7 Condividere è una responsabilità.** Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8 Le idee si possono discutere.** Le persone si devono rispettare. Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9 Gli insulti non sono argomenti.** Non accetto insulti o aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10 Anche il silenzio comunica.** Quando la scelta migliore è tacere, taccio.



# CLASSE V B

Da qualche anno la classe lavora sulla gestione dei litigi con il **Metodo Litigare Bene** di **Daniele Novara**.

Quest'anno hanno fatto alcune riflessioni insieme, partendo dalle opinioni dei bambini sull'importanza della competenza conflittuale come antidoto al bullismo.



*Spiega con parole tue litigare bene.*  
Noi per litigare bene decidiamo di chiacchiarare in silenzio da solo per sfogarci. Dopo cerchiamo di trovare un accordo con chi litiga.  
*Cos'è per me il litigio?*  
Per me il litigio è essere arrabbiati per qualcosa per cui non si è d'accordo.  
*Cos'è per me il bullismo?*  
Per me il bullismo è un'azione che è ripetuta tante volte. Può essere insultare, alzare le mani o fare disubbidienza o azioni per rendere sgarbati altri.

• noi litighiamo usando le parole senza alzare le mani ci spieghiamo perché siamo arrabbiati e ci diamo ragione.  
• il litigio per me è un modo per chiarirci senza farci male.  
• il bullismo è una forma di violenza ma a volte ed è anche un segno di codardia perché le persone responsabili sono i ragazzi.

**• Come litigare bene?**  
• Noi per litigare bene noi usiamo il "face to face" cioè un Angelo dove possiamo discutere e parlare senza insultarci e parlare in modo corretto.



L'ANTIDOTO al BULLISMO E SAPER LITIGARE BENE

PERCHE SOLO MA

CORRERE A MANI VITE EL'AL

GOOD MUSIC FOR BOYS

NEW YORK

SUPER

MIAMI

EAST

THE ACT